

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 5 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LE NOSTRE TERME

Crediamo utile a meglio svicere la questione, rendere di pubblica ragione, ciò che i signori Revisori del Conto 1901 e per essi il Consigliere Avv. Giardini, scrivevano nella loro elaborata relazione, a proposito del nostro Stabilimento.

Ne stralciamo perciò integralmente una parte lasciando al pubblico intelligente i commenti.

×

« Carità di patria vorrebbe che non si parlasse a lungo di ciò che rappresenta la risorsa vera, eguale e giustamente distributiva di madre natura al paese, cioè delle nostre Terme, nè vorremmo che qualcuno avesse a rimproverarcelo. Ma le tristi e deplorabili condizioni in cui si svolge la vita termale del nostro paese, l'assoluta deficienza di ciò che costituisce il *comfort* di queste stazioni, la grettezza della *reclame* e l'avidità di cui sembrano circondate le operazioni tutte riguardanti l'insieme dell'amministrazione, lasciano tittubante l'animo di qualunque onesto cittadino sull'avvenire che può essere alle nostre Terme riservato. E carità di patria vuole che a Voi, come maggior tutore, o signor Sindaco, noi rivolgiamo i nostri sinceri lagni, perchè le cifre presentate come statistica delle operazioni, se rappresentano un utile per l'interesse privato, non compensano lo squallore che abbiamo d'attorno. Sono 400 e più famiglie che in questi pochi mesi traggono il sostentamento e quel benessere materiale che li allontana dai facili scoraggiamenti morali delle teorie dell'oggi; da buoni

e saggi amministratori, noi dovremmo pensarci studiando, migliorando, provvedendo, escogitando quei mezzi che crederemo più necessari all'interesse della vita del paese e all'occorrenza sacrificando anche qualche cosa del nostro canone di affitto per ritornare le Terme alla loro antica vitalità e decoro, e consolidare le modeste fortune lavoratrici di questo piccolo mondo che vive attorno alle Terme con sicurezza che il loro benessere potrà poi indirettamente rigurgitare, sotto altra forma, nelle casse del Comune. »

LA CONVENZIONE con la Società del Gazometro

La cittadinanza ha avuto modo di apprendere, dal resoconto diligente e minuto pubblicato nel supplemento della *Gazzetta d'Acqui*, quali siano i capisaldi della nuova convenzione che si propone di stipulare con la *Tuscan* e che verrebbe a prorogare di altri quindici anni il termine del contratto, e quali siano le ragioni, certo apprezzabilissime, per le quali il Sindaco della città on. Saracco crede possa a tale progetto di rinnovamento di convenzione fare il Consiglio Comunale accoglienza favorevole.

Noi siamo tra quelli che, rispettosissimi della pubblica opinione, non cediamo però tanto facilmente, in materia di amministrazione pubblica, alle mutevoli e spesso incompetenti impressioni del pubblico, che soventi giudica le cose all'ingrosso e con poca ponderazione.

È perciò che non abbiamo mai avuto simpatie soverchie, ad esempio, per le deliberazioni dei Comizii, nei quali, in materie gravissime di inte-

resse pubblico, si votano mirabolanti ordini del giorno di accettazione o di ripulsa senza discussione di sorta e, quel che è peggio, senza che la decima parte degli intervenuti sappia quali siano le ragioni che militano pro e contro una determinata proposta.

Ma per la opinione pubblica che manifesta il proprio pensiero dopo il sereno e ponderato esame di una questione, senza lasciarsi fuorviare da interessi faziosi, senza preconetti di partigianeria, siamo oltremodo rispettosi non solo, ma convinti che debba in qualche forma manifestarsi perchè i rappresentanti del paese, anche se in disaccordo, sappiano quale sia il convincimento della parte sana ed imparziale del paese.

È perciò che non troviamo affatto inopportuno che, trattandosi di interessi vitali del paese, l'esame serenamente obiettivo e la discussione non siano limitati e ristretti all'aula Consigliare, ma vengano consentiti, fornendosi gli elementi necessari, al giudizio del pubblico, quando il riserbo doveroso della amministrazione non ostacoli la comunicazione di tali elementi.

E poichè, nell'argomento di cui è caso, la illuminazione pubblica, oramai il compito della Commissione consigliare è esaurito ed il giudizio che essa ne ha dato è notoriamente risaputo come avverso, nella maggioranza dei suoi componenti, al proposto rinnovamento della convenzione, è bene siano pubblicate anche le considerazioni per cui i commissarii andarono in contrario avviso da quello del Sindaco.

Il che faremo, senza tema di commettere indiscrezioni, nel prossimo numero, con quella maggiore diligenza ed esattezza che ci sarà possibile.

GRANDI MANOVRE MILITARI E POLITICHE

Imola attende il nugolo di rappresentanti socialisti che si recano colà a discutere, a lamentare, a rammarricare, a condannare, a dare al libero cielo d'Italia il volo confuso, ma vigoroso e grandioso, di cento speranze umanitarie.

Nello stesso tempo, per l'Italia settentrionale, lungo le balze dello storico Appennino e pei verdissimi piani lombardi balenanti di fiumi e di laghi, si snodano giganteschi serpenti da mille piedi balenanti di baionette e di sciabole, che fanno rintonare gli stradali polverosi col rotolio delle enormi ruote di cannoni....

Le grandi manovre socialiste adunque si compiono contemporaneamente alle grandi manovre militari. Notevole la coincidenza dei due fenomeni storici, tutti e due gravidi di problemi e di enigmi.

Il partito socialista è combattente per natura sua, e ogni quando si aduna, si misura, e impone il rispetto agli avversari. Si dovrebbe dire che è giunto all'ultimo suo stadio di formazione, di perfezionamento interno. Che farà? quale peso darà alla bilancia degli avvenimenti? si trasformerà ancora, o rimarrà forza oscura, e gravida di tempeste e piogge benefiche, come una nube estiva?

A noi pare che tutto il contenuto misterioso e fatale del partito stesso sia omai svelato alle menti anche più umili; svelata l'intima natura sua e il suo processo di evoluzione che ha travolto tante illusioni e — diciamo — tante speranze.

Il programma socialista entra nella sua ultima fase: quella di adattamento alle esigenze, e agli uomini politici.

Chi lo avesse detto, anni sono!

E noi siamo lieti di vedere che le nostre previsioni non erano errate.

Le grandi manovre quindi di Imola non hanno per noi nulla di nuovo. E ci stupisce piuttosto l'aspettazione che desta questo congresso, nel paese.

Ma è così.

La psiche umana è tale che attende sempre qualche cosa di impreveduto, e si compiace di questa attesa, pur prevedendo ciò che avrà a essere.

Le grandi manovre socialiste quindi saranno forse piacevoli per gli amatori